Anno 48.° N. 290

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 21 ottobre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Gli alleati annunciano d'aver ripreso Ostenda

In Francia la situazione è immutata - Il nuovo bombardamento delle Bocche di Cattaro - La guerra vittoriosa dei serbi nella Bosnia - Gli austriaci vincono sempre e dappertutto in Galizia! - Le elezioni generali in Italia?

La notizia dell'occupazione di Valona é smentita

Una nota ufficiosa dichiara senza fondamento la notizia del "Messaggero,,

ROMA, 20. — *Il* Giornale d'Italia *riferisce che il* Messaggero, *nella sua edizione straordinaria, pubblica quanto segue:*

« Secondo nostre informazioni, la occupazione di Valona per parte delle truppe italiane è già avvenuta. Una compagnia di marinai, sbarcata dall'Agordat e dal cacciatorpediniere Dardo, *ha occupato la città. Il 47.o reggimento fanteria di stanza a Lecce sta per imbarcarsi alla volta di Valona ».*

A questo proposito il Giornale d'Italia *soggiunge:*

« Da fonte autorevole, anzi diretta, a cui ci siamo rivolti, la notizia della occupazione di Valona è recisamente smentita.

« Fino a questo momento nessuna occupazione di Valona è avvenuta da parte delle truppe italiane.

« Più tardi ci è stato comunicato che la notizia non ha alcun fondamento nel modo più assoluto.

« Va notato che l'Agordat non ha che 200 marinai e tali forze non sarebbero ritenute sufficienti per uno sbarco.

« Ma non occorre trattenersi sulle modalità di una eventualità di operazione, trattandosi di notizie militari, per le quali non è mai soverchio il riserbo, nell'interesse del paese ».

Il Giornale d'Italia *ha da Bari:*

« Viene recisamente smentita ogni notizia sull'occupazione di Valona e circa la partenza di truppe del nostro presidio ».

"Le mire greche su Vallona sono una pura leggenda,, Così dichiara la legazione ellenica

ROMA, 20. — *La legazione di Grecia comunica:*

« Il Ministro degli affari esteri della Grecia dette già più volte per lo innanzi, formale assicurazione che il Governo ellenico si attiene scrupolosamente, per quel che riguarda l'Albania, ad una politica di astensione. Pure, poichè in alcuni organi della stampa italiana, si continua a parlare delle cosidette vedute che la Grecia avrebbe su Valona, il ministro di Grecia a Roma tiene a far presente che le pretese mire greche su Valona non hanno nessun consistenza e non sono che una pura leggenda. Non solo, ma il governo ellenico usò altresì tutta la sua influenza presso il governo provvisorio dell'Epiro autonomo, per distoglierlo, da ogni velleità di una azione quale che sia contro Valona ». (Stefani)

Notabene

Prima che venissero le smentite così precise e categoriche della occupazione di Vallona avevamo scritto quanto segue:

Noi non crediamo che il Governo italiano abbia già avviato od anche prepari una spedizione militare in Albania e precisamente a Valona.

L'occupazione di Valona, da parte delle nostre truppe può essere fatta con l'accordo dell'Austria-Ungheria — e quando si parla di Austria-Ungheria deve dirsi Germania, di cui la monarchia asburghese è ormai un'appendice militare e politica — e allora sarebbe un diversivo che significherebbe semplicemente la rinuncia da parte del Governo italaino d'oggi, non di quello di domani, non insomma dell' Italia, che si leverà tutta col Governo o contro il Governo, quando sarà necessario risolvere la questione dell'Adriatico: e la necessità ha da scadere prima che sia chiusa la conflagrazione lunga e terribile, in cui si decideranno i destini dei popoli d'Europa per un lontano avvenire.

Qualunque accordo che impegnasse comunque — per quel piatto di miscria e di discordia che si chiama l'Albania — la libertà d'azione che l'Italia deve avere completa nel prossimo inevitabile cimento, per salvare la sua vita, la sua gente, il suo avvenire nell'Adriatico, costituirebbe un tradimento.

O l'occupazione militare di Valona viene fatta contro l'Austria-Ungheria e la Germania, e allora si dovrebbe considerarla come un primo inizio della nostra azione. E questo ci pare in contrasto con quanto disse ieri alla Consulta l'on. Salandra.

Per tutto questo, checchè scrivano i giornali di Roma, anche amici del Ministero, noi non crediamo a una spedizione in Albania. Ci saranno interessi particolari ragguardevoli e magari, dal lato umanitario, rispettabili, che premono per farlo — ma al disopra di questi interessi si erge sovrano, inesorabile, quello della ricostruzione della patria.

Noi crediamo in modo assoluto — e riteniamo, così dicendo, di rispecchiare il sentimento della grande maggioranza degli italiani — che nelle acque di Valona l'Italia non possa trovare più che un'avventura, in cui la spingono fini e interessi che non sono interamente e primieramente suoi e che devono passare in seconda linea.

Queste voci che si rinnovano ogni tanto sulla spedizione in Albania, hanno quel puzzo levantino che mette in diffidenza, se non proprio in allarme, l'opinione pubblica italiana.

LA BATTAGLIA DAVANTI OSTENDA

LONDRA, 20. — LA «MORNING POST» ANNUNZIA CHE LE TRUPPE ALLEATE RIPRESERO OSTENDA. — (Stefani).

BERLINO, 20. — IL GRANDE QUARTIERE GENERALE COMUNICA IN DATA DI STAMANE:

« LE TRUPPE TEDESCHE AVANZATESI DA OSTENDA LUNGO LA COSTA, HANNO INCONTRATO, DALL'YSER A NIEUPORT, FORZE NEMICHE, E COMBATTONO DA IERI L'ALTRO CON ESSE ».

La giornata di ieri in Francia

PARIGI, 20. — *Il comunicato ufficiale dele ore 15, dice:*

« Nel Belgio, malgrado i violenti attacchi l'esercito belga si mantiene sulla linea dell'Yser.

« Altre azioni sono impegnate nella regione d'Ypres tra gli alleati operanti da tale parte ed il nemico.

« Alla nostra ala sinistra i tedeschi tengono sempre molto fortemente le loro linee avanzate di Lilla nella direzione di Armentieres, Fournes, La Bassée.

« Sulla Mosa il nemico ha tentato invano di respingere quelle delle nostre truppe che sboccarono sulla riva destra nella penisola di Camp de Romain.

« In complesso nella giornata del 19 abbiamo fatto alcuni progressi di dettaglio su vari punti del fronte.

« In Russia, nella Prussia Orientale e sulla Vistola la situazione è immutata. I tentativi di passare il San da parte degli austro-ungarici sono stati respinti. La battaglia continua a sud di Przemysl in buone condizioni per i russi. (Stefani)

BERLINO, 20. — *Il grande quartiere generale comunica in data di stamane:*

« Gli attacchi nemici nella regione ovest di Lilla sono stati respinti anche ieri con gravi perdite degli assalitori.

« Sul teatro della guerra all'est nulla di notevole ».

L'affondamento del "sottomarino inglese

BERLINO, 20. — (Ufficiale) — *Il sottomarino inglese «E. 3» fu distrutto il 18 ottobre, nel pomeriggio, in un golfo tedesco del Mare del Nord.*

Firmato il sottocapo dell' ammiragliato: Dehuche. (Stefani)

BERLINO, 20. — Il «Wolff Bureau» *annuncia che nell'occasione della distruzione del sottomarino inglese, non vi fu nessuna perdite tedesca.* (Stefani)

Un gruppo di smentite dell'ambasciata tedesca a Roma

ROMA, 20. — L'ambasciata di Germania dichiara assolutamente infondate:

Primo: la notizia comparsa in un giornale di Torino, proveniente da Pietroburgo, che preso Varsavia siano stati fatti prigionieri diecimila tedeschi, catturati 42 cannoni e la massa tedesca tagliata in due.

Secondo: La notizia che a Rouen i tedeschi ebbero cinquemila morti, tanto vero che le truppe tedesche si trovano ancora lontane da Rouen più di cento chilometri.

Terzo: Le voci pubblicate in un giornale milanese che i tedeschi asportano dal Belgio e dalla Francia tutti gli uomini abili alle armi dai 18 ai 40 anni per internarli in Germania.

Quarto: Che nei reggimenti tedeschi vi siano speciali reparti provvisti di strumenti incendiari. (Stefani)

Il telgramma di Guglielmo Secondo ai professori di Francoforte sul Meno

BERLINO, 20. — *Il Senato della Università di Francoforte sul Meno è stato inaugurato senza solennità il 18 ottobre e telegrafò all'imperatore, annunziandogli l'inizio dei suoi lavori.*

L'imperatore rispose:

« Avrei desiderato di inaugurare personalmente questo giorno memorabile per la magnanima fondazione di Francoforte e dei suoi cittadini pronti ai sacrifici per la difesa della patria, che diventa necessaria contro gli infami attacchi dei nemici che mi costrinsero a prendere i più urgenti doveri.

« I miei più caldi voti accompagnano la nuova scuola della scienza e della coltura tedesca.

« Che essa si sviluppi da questi gravi tempi della sua creazione verso una vigorosa fioritura in giorni più lieti.

« Che il premuroso lavoro dei maestri e la diligenza della gioventù tedesca assisa intorno ad essi, siano sempre ispirati al grande amore della patria, che rende ora il nostro popolo tedesco così forte ed invincibile ».

Viene smentito l'affondamento del sottomarino austriaco

ROMA, 20. — *L'addetto navale dell'ambasciata di Austria-Ungheria comunica:*

« Circa l'episodio navale del 17 ottobre, che fu oggetto di un precedente comunicato, ed in vista della voce proveniente da Antivari, riprodotta da parecchi giornali, secondo la quale un sottomarino austriaco è stato affondato, conviene rilevare che il sottomarino «Utre», il solo che si sia trovato esposto al fuoco delle navi francesi, fu in verità sommerso, ma dal suo proprio equipaggio, soltanto per risalire alla superficie sano e salvo fuori dal tiro nemico.

Ripetiamo, dunque, che il solo colpo efficace dei francesi in quel giorno danneggiò lievemente la galleria del faro di Punta d'Ostro. (Stefani)

La solita serie di successi delle truppe austriache

VIENNA, 20. — Il comunicato ufficiale del 19 ottobre a mezzodì, dice:

Nella battaglia ad est di Chyrow e Przemysl, nella giornata di ieri riportammo nuovamente grandi successi

Il combattimento fu specialmente accanito presso Mizyniec.

La collina Magiera, che trovavasi finora in mano dei russi, ed aveva causato considerevoli difficoltà alla nostra avanzata, venne presa nel pomeriggio dalle nostre truppe.

Dopo una efficace preparazione dell'artiglieria, la nostra offensiva si approssimò al nemico a nord di Mizyniec fino alla distanza di assalto, e ad est di Przemysl fino alla collina Medica.

All'ala sud è impegnata una battaglia.

Gli attacchi russi sono diretti specialmente contro le colline a sud-ovest di Stary Sambor e continuarono anche nella notte, ma furono respinti.

Le nostre truppe continuano ad avanzare combattendo nelle valli dello Stryj e della Swice.

Anche sul San si combatte ieri su parecchi punti. L'attacco iniziato durante la notte contro le nostre forze presso Jaroslaw, sulla riva est del fiume fallì completamente.

Nella Polonia russa le cavalleria tedesca e austro-ungarica, unite, respinsero al di là di Closchaczew un grande corpo di cavalleria nemica che tentava di avanzare ad ovest di Varsavia. (Stefani)

Un lungo colloquio tra Francesco Giuseppe e l'arciduca ereditario

VIENNA, 20. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza, durata due ore, lo arciduca ereditario Carlo Francesco Giuseppe, giunto dal teatro della guerra del nord e ne ha ascoltato il rapporto. (Stefani)

Le notizie concise dei russi

PIETROGRADO, 20. — *Il comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:*

Il 18 ottobre riportammo successi parziali durante combattimenti accaniti, nella regione a sud di Przemysl. (Stefani)

I 250 morti del "Tokachiho,,

TOKIO, 20. — *Nel momento in cui affondò, l'incrociatore* Tokachiho *aveva a bordo 204 uomini ».*

Gli ungheresi non vogliono più battersi per le ambizioni della Germania

LONDRA, 19. — La *Morning Post* apprende da Pietrogrado che in Ungheria la pubblica opinione non può essere più fatta tacere in seguito al fatto che i tedeschi hanno assunto il comando delle truppe ungheresi, ed accusa i prussiani di aver fatto scoppiare la guerra per i loro propri scopi, servendosi degli alleati puramente a tale scopo. In Ungheria si alza la voce per chiedere che le forze ungheresi non siano più oltre impiegate a battersi per le ambizioni della Germania, ma siano adoperate per la difesa del loro proprio paese. Ovunque capità di udire questa significante riflessione: che, quando sarà firmata la pace, l'Ungheria avrà dei compensi infinitamente più scarsi in proporzione di quelli che saranno assegnati alla Prussia, la quale causò il conflitto per suo proprio vantaggio.

Questa informazione, che proviene da fonte assai autorevole, conferma — secondo il giornale — il sospetto che il «raid» della cavalleria russa attraverso i Carpazi fino alle pianure ungheresi, abbia uno scopo più politico che militare.

Si preparano le elezioni generali?

ROMA, 20. — Il « Messaggero », nel suo numero di stamane, dopo aver affermato che la « Gazzetta Ufficiale del Regno » è fatta per pubblicarvi, ma anche per nascondervi quei decreti che il Governo non ritiene meritevoli di soverchia pubblicità » rileva come a questa categoria appartiene evidentemente anche il Regio decreto 1084 della Raccolta Ufficiale, inserito, con la data del 24 settembre 1914, a pag. 555 della « Gazzetta Ufficiale » del 12 corrente ottobre. Questo Regio decreto è preceduto da una relazione del ministro del Tesoro al Re ed è intestato semplicemente così: « Relazione del Decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di lire 356.160 occorrenti ai ministri del Tesoro e dell'Interno ».

Ed ecco l'inizio della relazione che è rimasta finora ignota al pubblico e perfino alla informatissima Farmacia di Montecitorio.

« Sire, per provvedere ad indeclinabili bisogni testè manifestatisi presso le amministrazioni del Tesoro e degli Interni, il governo ha deliberato di valersi della facoltà consentita dall'articolo 38 della legge di contabilità generale di prelevare, cioè, dal fondo di riserva per spese impreviste, le somme riconosciute all'uopo necessarie ».

Passando poi alla specifica, il decreto comincia coll'elencare vari piccoli bisogni del Ministero del Tesoro, cioè: 16.000 lire per le indennità ai volontari ed alunni per le ragionerie dell'Intendenza; 800 lire per trasferte; 2.160 per gli avventizi presso la Cassa dei biglietti a debito dello Stato, ma... — soggiunge il « Messaggero » in « cauda venenum », il quale consiste nelle spese per il Ministero dell'Interno, così precisate:

a) lire 100.000 portate ad aumento dello stanziamento del capitolo numero 23 per spese di rinnovazione delle forniture di tutti gli stampati occorrenti nelle elezioni politiche all'intento di formarne una scorta;

b) lire 200.000 in aumento delle dotazioni al capitolo numero 71 per provviste straordinarie di disinfettanti e di materiali profilattici in genere, rese necessarie dalla anormalità delle condizioni internazionali per la tutela della salute pubblica;

c) lire 30.000 inscritte al capitolo numero 186, spese per trasporto ai Comuni delle buste elettorali nella eventualità di una elezione generale politica.

Esposto tutto ciò il « Messaggero » dice che con le spese per preparativi elettorali l'on. Salandra da buon stratega, ha voluto prepararsi in silenzio ed in tempo utile le munizioni per ogni eventuale scoppio di ostilità negli ambienti di Montecitorio. E prosegue:

« Che questa e non altra sia la portata del provvedimento rimasto finora inedito, per quanto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » si intuisce facilmente solo se si pensi alle difficoltà nelle quali si trova il Bilancio di Stato, ai crescenti bisogni straordinari ed immediati in dipendenza della crisi europea ed all'ordine tassativo del ministro del Tesoro on. Rubini — e giunto, è da credere, anche a Palazzo Braschi — secondo il quale tutti i ministri, quello degli interni compreso, sono obbligati a rinviare a migliore tempo ogni spesa che non abbia carattere di urgenza. Non sembra quindi azzardato supporre che l'onor. Salandra in previsione di una burrasca parlamentare voglia mantenersi in quella neutralità molto vigile e bene armata che potrebbe avere termine anche prima di quell'altra, destinata a tranquillizzare i nemici esterni.

« In verità circola da tempo la voce nei corridoi non sempre deserti di Montecitorio che il Ministero voglia cogliere la prima occasione propizia per interrogare il Paese intorno all'intervento dell'Italia nel conflitto internazionale; ed è superfluo aggiungere che le elezioni avrebbero anche il secondo scopo, più precisamente politico parlamentare, di assicurare all'on. Salandra una Camera una maggioranza ribelle ad ogni tentativo sedizioso, disposta a concedergli la più completa fiducia e la più lunga tregua possibile. Ma la eventualità di prossime elezioni generali non potrebb'essere e rimanere anche una semplice minaccia contro l'irrequieta falange di opposizione? ».

LE PAROLE DELL'ON. SALANDRA commentate in Francia

PARIGI, 20. — Il «Journal» commenta, nel suo articolo di fondo, il programma di Salandra « le cui parole — dice — non potrebbero lasciare indifferente nessuno di coloro che comprendono la parte importante rappresentata dall'Italia prima e dopo l'inizio del conflitto europeo, e che il seguito degli avvenimenti può trascinare ad un compito anche più rilevante ».

Dopo aver riferito le parole di Salandra, l'articolo continua:

« E' impossibile dire più cose in un minor numero di parole. Tutti i punti portano come esordio in frasi, in cui la prudenza del linguaggio diplomatico serve soltanto a sottolineare il pensiero dell'uomo di Stato, una manifestazione di ottimismo. Tale è certo il significato della speranza espressa di una breve permanenza agli affari esteri. Egli afferma in seguito per due volte la continuità della politica italiana: l'uomo d'oggi rivendica l'eredità dell'uomo di ieri: il pensiero direttivo rimane immutabile perchè è basato sulla visione serena dei veri interessi del paese.

« Questa professione di fede di realismo politico è perfettamente chiara. E quanto più netta ancora appare nei legami del passato! Tutta la fortuna della Casa di Savoia non è opera di questa passione esclusiva della grandezza nazionale, perseguita in mezzo a tutte le peripezie con ciò che Salandra ha chiamato, con una formula espressiva, l'« egoismo sacro? ». Tutto il rinascimento italiano è contenuto nell'accoppiamento di queste due parole: presente e passato preparatori dell'avvenire. Salandra solleva, infatti, il velo che copre il futuro, ma assai discretamente. Tutto quel che si può domandare al momento dell'entrata in scena è una indicazione generale, ma questa indicazione non è, forse, già precisissima quando parla di azione pronta e di ardire, non di parole, ma di azioni e di ispirazioni, libere da ogni preoccupazione, da ogni pregiudizio e da ogni sentimento che non sia la devozione più esclusiva verso la patria? ».

La neutralità condizionata dei cattolici

ROMA, 20. — Il *Corriere d'Italia* commentando l'ordine del giorno della direzione del partito radicale, scrive:

« Osserviamo prima di tutto la disinvoltura con la quale i radicali ripetono in quest'ordine del giorno una affermazione contraria alla verità, che cioè i cattolici sono, con i socialisti, per la neutralità assoluta. Essi sanno benissimo di dire una bugia, perchè sanno che i cattolici sono per la neutralità condizionata agli interessi della nazione e sarebbero per la guerra il giorno in cui questa si fosse resa necessaria da una minaccia a quegli interessi; ma non si fanno scrupolo di mentire, perchè lo trovano utile... ».

La tumulazione della salma del marchese di San Giuliano

CATANIA, 20. — Stamane, nella nobile chiesa dei Bianchi, a cura della famiglia furono celebrati in forma privata, i funerali religiosi dell'onor. Di San Giuliano.

Il tempio era riccamente parato a lutto.

Attorno alla salma ardevano grossi ceri. Sopra ed ai lati del feretro erano deposte le corone di Sovrani, della famiglia, della città di Catania e del Prefetto.

Terminata la solenne funzione, con largo intervento del clero e dell'arciconfraternita dei Bianchi, la salma, accompagnata dai generi e dalla famiglia, dall' estesa parentela coll'aristocrazia, seguita e fiancheggiata da una immensa folla reverente a capo scoperto, fu trasportata nel cimitero, ove, fra grande commozione, la salma fu tumulata nella cappella gentilizia. (Stefani)

LA GUERRA INGLESE

L'opinione pubblica è in questi giorni assai poco benevola per l'Inghilterra. La si accusa di fare una guerra egoistica e la sua immensa flotta si taccia di viltà. C'è molta ingiustizia in queste asserzioni.

Certo, l'Inghilterra per terra ha fatto poco — e, ad onta delle belle promesse di lord Kitchener, farà poco anche in seguito, poichè gli eserciti non si improvvisano — ma bisogna riconoscere che ha fatto «tutto il possibile». Le sceltissime truppe inglesi, è riconosciuto anche dai giornali tedeschi, si battono meravigliosamente bene: meglio, sono sempre constatazioni tedesche, delle francesi. Si fa una colpa all'Inghilterra della scarsa resistenza d'Anversa: ma se quasi tutte le forze inglesi erano in Francia, che poteva essa fare di più che inviare la fanteria di marina? Egoismo, si disse: ma non è l'Inghilterra la più danneggiata, dopo il Belgio, dalla conquista tedesca di Anversa, questa « pistola puntata contro la Gran Brettagna? ».

Nè si può tacciare di viltà la sua flotta, quando quella tedesca se ne sta rinchiusa al sicuro. Le navi inglesi non hanno mai temuto di provocare questa proprio sotto i suoi munitissimi ripari. Il combattimento del 28 agosto e quello del 13 settembre sono avvenuti a sud di Heligoland; il sommergibile E 9 s'è spinto fin nell'estuario nell'Emas, l'« Undauntend » affrontò l'altro giorno i cacciatorpedinieri imperiali presso la costa olandese.

Il coraggio fortunato dei sottomarini tedeschi è bello: ma, per il più debole che prudentemente sta al riparo, almeno questi colpi di scena « sono necessari. » La marina inglese, nella sua superiorità indiscussa non ha bisogno di tali affermazioni; non ha essa già il dominio assoluto del mare, quella « quotidiana silenziosa pressione navale » che è già un terribile fattore e che diverrà più e più terribile?

Ricordiamo: il commercio tedesco (6 milioni di marchi d'importazioni, 14 di traffico) è ormai quasi abolito. Cotone, iuta, lana, rame, petrolio, nitrati, prodotti di prima necessità, non entrano più in Germania. I neutri non possono fornire a questa che una piccola porzione del suo fabbisogno di viveri: già nelle loro terre, lo vediamo purtroppo anche in Italia, i cereali sono in rialzo. Le flotte neutre non possono sopportare il sovraccarico delle importazioni per la Germania che in scarsissima misura.

Intanto, al 20 settembre gi6 1.289.000 tonnellate di naviglio tedesco (il 32 per cento del totale) erano sotto sequestro.

E questo è l'opera dell'Inghilterra.

Certo, gli elementi bellici di cui può far uso l'Inghilterra, sono tutti d'azione altrettanto sicura quanto lenta. Solo uno scontro navale potrebbe dare il tracollo: ma non è colpa dell'Inghilterra se ciò le è negato per ora!

Il tempo, fiaccando la Germania, accrescerà invece la forza marittima inglese. L'Inghilterra ha otto arsenali di stato e 21 grandi cantieri privati con 170 mila operai. La Germania 3 arsenali, 9 cantieri, 80.000 operai.

In media quella costruisce in cinque sesti del tempo che occorre a questa. Ha insomma una potenzialità di costruzione tripla.

Così, se ora le « dreadnoughts » britanniche sono 28 contro 17 tedesche, alla fine del '15 quelle saranno accresciute di 14 unità (più altre 8 francesi) queste di sei sole. E' già in questi mesi tre nuove grandi corazzate inglesi e tre francesi debbono essere pronte.

Per chi vi ha interesse ecco le costruzioni in corso: « dreadnoughts » Inghilterra 14 e Germania à; incrociatori 1 e 4; esploratori 14 e 6; cacciatorpediniere 20 e 24; sommergibili 22 e 6 (più probabilmente 10 o 12). — Dei sommergibili inglesi venti, di 710/825 tonnellate, debbono essere sul punto d'entrare in squadra.

E' naturale che l'Inghilterra approfitti delle armi che ha: la più formidabile è il tempo. Sarebbe irragionevole pretendere, che per la platea, la compromettesse da sè.

Cronaca Provinciale

Da CODROIPO

In morte di Gris Soramel Maria - Una domanda respinta - Per la ferrovia Codroipo-Precenicco Gemona

Ci scrivono 20 (n):

In sostituzione di torce e per onorare la memoria della compianta signora offrirono a questa Congregazione di Carità:

Co. dottor Gian Lauro Mainardi lire 5 — Cavarzere Agostino lire 2 — all'Erigenda Infermeria lire 1 — il signor Vittorio Querini al Patronato Scolastico lire 1 il signor Ugenti Cuido.

✱ Questa mattina presso il nostro ufficio municipale ebbe luogo la seduta dei Sindaci del Mandamento per una intesa circa le proposte dei rispettivi Consigli comunali in merito alla domanda presentata dal custode delle Carceri locali per ottenere un aumento del suo salario.

Sappiamo che già da qualche tempo il Comune di Codroipo aveva espresso il parere di accogliere la domanda e di accordare un piccolo aumento, ma il nostro Sindaco ha trovato che tutti gli altri erano contrari in via assoluta. Perciò tenute presenti le attuali critiche condizioni dei bilanci e visto pure che la maggiore parte degli altri custodi della Provincia non hanno una paga maggiore, è stata respinta per ora la domanda con voti unanimi. Non erano rappresentati alla seduta i comuni di Camino e Talmassons, il primo però aveva già per lettera respinta la domanda.

✱ L'annunziata adunanza dei Sindaci e dei Delegati Comunali riuscì molto numerosa per l'intervento di quasi tutti gl'interessati. Vi era presente anche il Deputato del nostro Collegio on. di Caporiacco conte avvocato Gino.

Non ci è stato possibile avere i particolari della seduta; sappiamo però che lo scopo della riunione era quello di accordarsi onde nel miglior modo possibile cercare di eliminare tutte le difficoltà esistenti e sollecitare quindi l'esaurimento delle pratiche per l'inizio di tali indispensabili lavori, con enorme vantaggio pei Comuni.

Da PORDENONE

Una cena - L'incendio di ieri sera

Ci scrivono 20 (n):

Mercoledì 21 corrente alle ore 20 avrà luogo alla Trattoria Mecchia «alla Ferrata» la prima cena della Società Buoni Amici. Nella sera stessa si procederà alla nomina delle cariche sociali.

✱ L'incendio cui ieri demmo notizia scoppiò in una casa colonica sita nella contrada dei turchi in Borgo Comina. La casa era abitata dal proprietario l'agricoltore Moret Pio di Domenico. Mentre questi in assenza della moglie, ammalata, stava rimestando la polenta fu avvertito che una tettoia bruciava. Difatti un locale adiacente alla casa e che serve da stalla e da fienile, era in preda alle fiamme. Ben presto l'incendio si propagò al fabbricato si che fu vera fortuna se si potè mettere al riparo masserizie ed indumenti. Sul posto accorsero il tenente Mora con 17 soldati di artiglieria, 5 soldati della scuola di aviazione, i pompieri, la cui opera fu molto limitata dalla mancanza d'acqua, le guardie municipali e numeroso pubblico.

Andò distrutta la tettoia, attrezzi rurali e parte del fabbricato. I danni ammontano a circa 3000 lire coperti d'assicurazione. Il Moret ha 5 figli, alcuni dei quali ancora bambini. E' probabile che qualcuno di questi, forse giocando con fiammiferi abbia provocato l'incendio, seppure la causa non si debba ricercare in qualche favilla uscita dal camino.

Da COSEANO

Consiglio comunale

Ci scrivono 20 (n):

Il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria alle ore 10 antimeridiane del giorno di domenica 25 ottobre corrente, per la trattazione degli oggetti qui sotto elencati:

1. Deliberare sopra domanda del signor Fortunaso di Dignano per lavori di ampliamento del Casello della tramvia. — 2. Conferma in seconda lettura della deliberazione relativa al compenso votato per le liste elettorali — 3. Consolidamento del contributo nell'aumento di stipendio degli insegnanti elementari — 4. Conferma in seconda lettura del verbale relativo all'approvazione dello stipendio di un mese all'applicato telegrafico — 5. Spesa occorsa pel congresso dei Conciliatori in Roma. Nuova deliberazione — 6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della Giunta relativa ai provvedimenti pei disoccupati — 7. Domanda del maestro Munaretto per compenso per maggior orario di scuola — 8. Lavori di riatto nella Casa - Canonica del Parroco di Coseano e deliberazioni — 9. Costruzioni di scaffali per l'ufficio municipale e deliberazioni — 10. Domanda di sussidio al Ministero per provvista di arredi scolastici — 11. Confermare in seconda lettura il bilancio 1915 per le spese facoltative — 12. Approvazione del bilancio della Congregazione di Carità per 1915. — 13. Domanda di affitto del signor Cressa per la stanza adibita ad uso scuola in Maseris — 14. Revisione del Regolamento organico degli impiegati comunali — 15. Nomina della Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali — 16. Provvedimenti Governativi per lavori da progettarsi e deliberazioni — 17. Servizio sanitario; Revisione ed approvazione del Capitolato. — 18. Consorzio Veterinario e deliberazioni — 19. Modificazioni allo Statuto pel Patronato Scolastico e deliberazioni.

Da CIVIDALE

Consiglio comunale - Contravvenzioni - L'opera sfumata - Festa di famiglia

Ci scrivono 20 (n):

Ieri il consiglio comunale presenti 17 componenti e presieduto dal Sindaco cav. dottor Antonio Pollis, prese le deliberazioni portate all'ordine del giorno, compresa quella di indire il concorso al posto di segretario capo del Comune.

Vennero fatte le seguenti nomine:

Al Comizio Agrario: avv. cav. Pollis nob. Antonio — Moro ing. Vittorio e Vuga Franco.

A formare la Commissione elettorale Comunale: avv. Riccardo Venturini — Del Basso rag. Francesco — Stagni Alessandro — Mazzocca dottor Alfredo — Freschi avv. Saturnino — Della Rovere Rodolfo — Busolini Carlo — Dini Bernardino;

Per la Commissione pellagrologica: Rieppi Antonio — Cossio Giovanni;

Per la Commissione tassa esercizio: Pasini nob. Carlo — Gottardis Robustino — Bulfoni Pietro — Corte Cesare — Zanuttig Attilio — Zuliani Antonio — Barbiani Francesco.

Per la Commissione tassa famiglia e tassa cani: Busolini Carlo — Deganutti Giulio — Del Basso Francesco — Moro cav. Felice — Pascolini Giuseppe — Piccoli cav. Nicolò — Pozzi Tobia.

Per la Scuola di banda ed arco: Tomasig Giuseppe — Marioni avvocato Giuseppe.

Per la Commissione d'ornato: Cirant Antonio;

Per il Comitato Mandamentale d'emigrazione: Freschi avv. Saturnino;

Per la Congregazione di Carità: Zuliani Antonio — Caneva Giuseppe.

Per la Deputazione di vigilanza alle Scuole: Albini nob. Lorenzo — Busolini Carlo — Dilda prof. Rizzardo — Dorigo Pittioni Maria — Pascolini Giuseppe — Pesante Caterina — Rieppi di Lenardo Giuditta — Rubini cav. uff. dottor Domenico — Simonitti Gio. Batta — Urbanis Mangilli march. Olimpia — Vuga Antonietta — Zanutti Giuseppe — Zuliani Teresa — Deganutti Zuliani Maria.

Per il Convitto Nazionale: Moro avv. Felice;

Per il Giardino d'Infanzia: Marioni Rizzi Amalia.

Pel Revisore del conto 1914: Piccoli cav. Nicolò — Vuga Franco — Moro cav. Felice.

In seduta segreta venne concesso un compenso di lire 200 all'insegnante di clarino signor Moschioni Eugenio e ratificata la delibera d'urgenza presa dalla G. M. relativa alla nomina ed al trasferimento di maestre.

A fine di seduta il consigliere Barbiani interpellò la G. M. circa le proteste sollevate per la restrizione dell'orario di chiusura dei pubblici esercizi e sul da farsi.

Il Sindaco dichiara che l'argomento verrà trattato in Giunta, e precisamente nella seduta di domani ore 14.

✱ Ieri dal Capo dei Vigili vennero rilevate contravvenzioni ai vigenti regolamenti sul commercio delle carni, e cioè al cav. Sirch Giuseppe — al signor Vuga Gio. Batta — al signor Specogna Giuseppe — Cernoia Giovanni — Sucaglia Antonio e Spagnut Giuseppe.

✱ Per ragioni multiple le pratiche iniziate per avere una Compagnia Lirica, per quattro rappresentazioni di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» andarono a vuoto.

✱ Ieri in casa dell'egregio signor Mesaglio Antonio assessore comunale, nell'occasione del battesimo della primogenita, si festeggiò il lieto evento in forma espansiva insolitata, che merita ricordata.

Padrini della graziosa bimba furono quei tutti i consiglieri comunali di modo che passerà ai posteri per «Consiglierina».

Invece gli vennero imposti i nomi di Armida - Luigia - Anna.

Alla sera venne dal signor Mesaglio offerto ai padrini ed a qualche altro invitato, un sontuoso banchetto, durante il quale regnò la più cordiale e vivace conversazione.

Alla letizia della famiglia Mesaglio prendiamo parte ancor noi, non ultimi della falange degli amici.

Da VARMO

Il sindaco cavaliere - Altra tentata aggressione - Incendio che poteva essere pericoloso

Ci scrivono 20 (n):

Veniamo informati che il nostro sindaco signor Silvio Piacentini è stato con recente decreto, nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

✱ A quanto pare i nostri dintorni sono diventati pericolosi pei viandanti perchè le aggressioni si succedono in modo continuo e veramente allarmante.

Ieri sera verso le ore 23.30, reduce da Codroipo ritornava a casa con carretto e cavallo certo Simon Luigi di Luciano d'anni 25 contadino residente nel nostro Comune.

Però sulla strada che da Codroipo mena a S. Martino e precisamente in località Blasis, da un gruppetto di alberi, sbucarono improvvisamente due uomini, rimasti come al solito, sconosciuti i quali fatti fermare il cavallo intimarono al guidatore « o fuori i soldi o botte ». Il Simon preferì le botte, però... nel senso contrario e difatti senza por tempo in mezzo col manico della frusta sferzò una solenne bastonata ad un aggressore, colpendolo, a quanto sembra, sulla testa. Nello stesso tempo poi estrasse una roncola e nell'aprirla fece scattare la molla producendo un rumore quasi come quello della rivoltella.

I malandrini vedendo la mala parata pensarono bene di darsi alle gambe. Il maresciallo dei RR. Carabinieri di Codroipo ha iniziate attive indagini.

✱ Nell'ex filanda Di Gaspero ove attualmente si trova una compagnia di soldati d'artiglieria, ieri sera verso le ore 20 si sviluppò un incendio prodotto dalla caduta di un lume a petrolio acceso sulla paglia. Accorse prontamente il nostro Corpo dei Pompieri diretti dall'egregio signor Alberto Lotti che riuscì a circoscrivere l'incendio, il quale poteva avere serie conseguenze perchè in detto locale vi erano anche cartucce e munizioni dei soldati.

Andarono distrutti parecchi indumenti dei militari, zaini, fucili ecc.; il valore del danno subito non si conosce però non devé essere di grande importanza.

La media dei cambi

ROMA, 20. — I ministeri del tesoro e dell'agricoltura comunicano la media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate dal decreto ministeriale 19 settembre 1914, accertata 20 ottobre 1914:

Parigi: denaro 102.46, lettera 103.20 — Londra: denaro 25.725, lettera 25.825 — Berlino: denaro 117.41, lettera 118.65 — Vienna: denaro 94, lettera 95.44 — New York: denaro 5.18, lettera 5.25 — Buenos Ayres: denaro 208, lettera 210 — Svizzera: denaro 101.36, lettera 102.22.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 cod. comm. dal 21 al 23 ottobre 1914: franchi 102.63, lire sterline 25.805 — marchi 118.03 — corone 94.72 — dollari 5.21 — pesos carta 209.

La borsa Francese

BORDEAUX, 20. — (Borsa) — Rendita francese 3 per cento perpetua 77.50 e 78 — egiziana 89 — spagnuola 81.25 — Suex 42.00 — russa (1906) 93.75 e 93 — russa (1909) 85 — Lyonnais 11.80 — Nord Spagna 3.33 — Rio Tinto 13.80.

CRONACA CITTADINA

Per voi, giovani !

L'appello del Sotto comitato Studentesco della " Dante Alighieri „

Bello il vostro appello così pieno e vibrante di giovanile entusiasmo!

Bello, perchè nell'ora tragica presente afferma ancora una volta il sentimento immutato della gioventù italiana nei destini della Patria e ne attesta: ansie e timori, speranze e voti.

Bella questa voce che voi oggi elevate, coscienti del vostro giusto forte diritto, poichè, l'appello lanciato dagli studenti universitari a Torino, lo dice: sarà il vostro sangue, il prezzo di ciò che voi chiedete: «il compimento dell'unità della Patria, e che esso avvenga non per dono od abilità diplomatiche, ma, pel buon nome d'Italia, con le nostre forze, pei sacrifici e pel sangue».

A voi soli domani il Governo dovrà rispondere, dovrà rendere conto della sua opera, perchè vostro è l'avvenire, perchè su voi dovranno necessariamente gravare i primi e maggiori sacrifici dell'impresa, ed a voi infine si rivolgerebbero i figli vostri un giorno per chiedervi ragione della vostra opera, per rinfacciarvi amaramente ciò che si poteva ma non si volle fare per viltà o per vano sentimento di lealtà già da altri, prima e maggiormente, calpestata.

Voce pura ed insospettabile la vostra, espressione di un sentimento vero e palpitante in voi, di una volontà ferma di tradurre finalmente in realtà il sogno da tanti anni accarezzato, agognato: il popolo tutto l'ascolta e la medita con fede sicura, la sente vibrare anche dentro la propria anima, la protegge e l'ama con tutte le proprie forze: sente che è l'espressione più sincera, più completa anche del proprio sentimento.

Al disopra e all'infuori d'ogni «meschina rivalità di partito» essa suona alta e vigorosa, monito solenne a coloro che desidererebbero l'Italia perpetuamente neutrale, per gretto sentimento pacifico o per meschini interessi personali o di partito, per falso opportunismo, a costo magari di qualunque sacrificio, di qualunque rinuncia: insensibile ancora al grido di dolore e di angoscia che oggi più forte si fa sentire lungo le azzurre sponde del Mare nostro, fra le balze del Trentino, e che si ripercuote sinistramente nelle paludi della Galizia e sui dirupi scoscesi della Bosnia: «egoisticamente» sensibili più del benessere personale che non degli interessi immanenti della Nazione».

Bella la voce che voi oggi elevate, ricollegando l'opera nobilmente italiana della «Dante Alighieri» alle rivendicazioni nazionali che oggi finalmente si preparano. Ed oggi rispondete anche col vostro fiero linguaggio, a ciò che un giornale scriveva pochi giorni or sono: «la «Dante Alighieri» era una vuota menzogna convenzionale, un palco di carta pesta, buono per salirvi a prendere, in quiete perfetta e con tenue spesa, un facile diploma di patriottismo, e, magari, distinguendosi una croce di cavaliere?».

Mostrate a costoro che v'è chi veglia e vigila anche nelle file della «Dante Alighieri»: e sono le forze migliori, la gioventù balda e presente, che non dimentica l'opera ininterrotta d'italianità durante venticinque anni di vita, condotta con entusiastica fede dalla «Dante Alighieri» anche nelle terre irredente, in una lotta terribile, senza quartiere contro nemici numerosi, forti, agguerriti.

Dite a costoro che voi non rinnegherete giammai ciò che ieri costituiva il vostro sogno, il vostro ideale migliore; dite che voi non rinnegherete la vostra stessa opera; dite che nulla e nessuno potrà impedirvi di gridare alto e forte il vostro sentimento, la vostra volontà; dite che le vostre proteste, i vostri comizi del passato non furono vana rettorica, e siete pronti a dimostrarlo; dite che voi non tradirete i vostri fratelli, non li respingerete, non ritirerete la mano stesa «nei gesti dell'affettuoso saluto, nei brindisi dei furtivi convegni, nella stretta della fratellanza ideale», ma oggi vi preparate a stenderla con più incrollabile fiducia sul campo di battaglia.

Ascoltate dunque o giovani il grido che oggi vi lancia con tanto fervore di fede e di speranze il Sottocomitato Studentesco, meditatelo, ed accorrete compatti fra le sue schiere.

Domani l'Italia avrà bisogno di tutti i suoi figli, e voi che ne siete i migliori preparatevi oggi, addestratevi alle armi, nelle palestre, nelle file dei Volontari Ciclisti, al tiro a segno: ma ascoltate anche questo grido: preparatevi spiritualmente alla lotta cruenta del domani, temprate le vostre anime al soffio puro d'italianità che dalla «Dante Alighieri» scaturisce, e domani vi sentirete più forti, più sicuri, più fieri in faccia al nemico: più degni infine di combattere questa nuova battaglia della libertà italiana che nella storia si ricollegherà alle battaglie per l'indipendenza della Patria.

Degni veramente vi sentirete allora del nome di Dante, che a lettere d'oro potrete scolpire sulle mura delle città italiane redente, da dove ora, per incivile, stolta, ma vana prepotenza di oppressore, fu proscritto.

G. B.

Un'interrogazione dell'on. Morpurgo sulla navigazione in Adriatico

L'on. Morpurgo, presidente della nostra Camera di Commercio, ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici per sapere se, tenuto conto delle difficoltà di navigazione nell'Adriatico, intenda di concedere temporaneamente alle merci del Veneto, avviate per l'esportazione via Venezia, di seguire la via di Genova con le stesse agevolezze di trasporto ferroviario che furono concesse al carbone nel percorso da Genova alle provincie venete.

Morpurgo »

S. E. Zuppelli alla Società Storica Friulana

Al telegramma di saluto inviatogli dal Congresso della Società Storica Friulana, S. E. il maggior generale Vittorio Zuppelli, Ministro della guerra, ha risposto con il seguente dispaccio:

Presidente Congresso
Società Storica Friulana
UDINE

Porgo vivi ringraziamenti per il cortese pensiero a me rivolto e che io cordialmente ricambio con i migliori auguri. Generale Zuppelli.»

Per le merci in importazione ed esportazione all'estero

L'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia si mette a disposizione di tutti i commercianti interessati per chiarimenti, indicazioni, notizie riguardanti la spedizione delle merci in esportazione ed importazione dall'estero. A tal uopo ricorda che esiste presso l'Associazione stessa un ufficio di Consulenza Trasporti al quale tutti i Soci possono rivolgersi gratuitamente.

L'agitazione degli esercenti per la limitazione d'orario

La Commissione riunita in data odierna con mandato di fiducia dall'intiera classe dei conduttori di esercizi pubblici, dopo ampia discussione delibera quanto segue:

A). — Di ringraziare la presidenza dell'Unione Esercenti di Udine per aver accolto benevolmente la domanda di usufruire della sua sede, promettendo inoltre il suo appoggio morale;

B). — Di comunicare con una circolare a tutti gli interessati i giorni e l'ora in cui potranno recarsi nei locali della Unione Esercenti via Manin N. 9 per esporre i singoli reclami.

" Ora o mai! „

E' il titolo di un nuovo periodico settimanale che uscirà sabato 24 corrente per iniziativa di un gruppo di patriotti. Il giornale uscirà al sabato.

Al nuovo confratello il nostro saluto e il nostro augurio.

Per il nuovo asilo infantile

La Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Udine un mutuo di lire 100 mila per la costruzione dell'Asilo infantile e giardino d'infanzia.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina popolare ci comunica:

Razioni state consumate nel mese di settembre N. 46476 e cioè: Minestre N. 14873 — Stufato 4859 — Verdura 3244 — Pane 18434 — Vino 2441 — Latte 1530 — Uova 689 — Brodo 406 — Totale N. 46476.

Importo dei buoni stati emessi per conto di Enti e privati stati distribuiti alle famiglie dei disoccupati lire 748.60.

Il campionato sociale di pistola

Il giorno 15 novembre nel nostro poligono di tiro si svolgerà una importante gara per il campionato sociale di pistola.

Eccone il programma:

Categoria I. — FUCILE — INCORAGGIAMENTO.

Riservata ai Soci iscritti nella Società di Udine, residenti nel Mandamento, non mai premiati con medaglia d'oro fino al prezzo di lire 15.25

Arma: fucile 1891, cartuccia frangibile — Distanza: metri 200 — Bersaglio: di scuola — Posizione: libera regolamentare senza appoggio — Serie: di sei colpi ripetibili a volontà — Premiazione: premiate le due serie migliori, punti sommati — Graduatoria: sulle altre da una ad una. — Munizioni: cent. 35 il caricatore. — Iscrizione e serie gratis.

Premi: 1. Medaglia d'argento grandissima N. 281 — 2. medaglia d'argento grande n. 282 — 3. medaglia di argento media n. 283 — 3. medaglia di argento n 284 — 5 Medaglia d'argento n. 285.

N. B. — Le medaglie saranno accompagnate da relativo diploma

Categoria II. — PISTOLA — CAMPIONATO PISTOLA 1914.

Libera a tutti i soci inscritti a tutto 15 ottobre nella Società di Udine ed ai signori Ufficiali del R. esercito.

Arma: ammesse tutte le rivoltelle o pistole a traguardo scoperto con cartuccia metallica — Bersaglio: bianco di cent. 50 diviso da 1 a 10 con visuale nera di cent. 20. — Distanza: metri 50 — Posizione: in piedi, braccio sciolto. — Serie: una seria di 60 colpi da spararsi a riprese di 10 colpi. — Valutazione: punti solamente sommati — Graduatoria: sul minor numero di punti minimi, zero compreso. — Tassa: lire 5; munizioni escluse.

Premi: 1 medaglia d'oro e diploma 1.o campionato 1914 N. 250 — 2 Medaglia d'oro e diploma di 2.o campionato N. 251 — 3 Medaglia d'oro di 3.o campionato N. 252 — 4 Medaglia di argento N 247 — 5 Medaglia d'argento N. 247 — 6 Medaglia d'argento N. 247.

Categoria III. — PISTOLA — RIPETIBILI.

Libera a tutti i soci inscritti a tutto 15 ottobre nella Società di Udine ed ai signori ufficiali del Regio Esercito.

Arma, bersaglio, distanza, posizione: come alla categoria II.a.

Serie: di tre colpi ripetibili a volontà. — Valutazione: punti solamente sommati — Premiazione: premiate quattro migliori serie — Tassa: cent. 25 la serie, munizioni escluse.

Premi: 1 medaglia d'oro N. 283 — 2 Medaglia d'oro N. 283 — 3. Medaglia d'oro N. 287 — 4. Medaglia d'oro N. 288 — 5 Medaglia d'argento N 281 — 6 Medaglia d'argento N. 281 — 7. Medaglia d'argento N. 282 — 8 Medaglia d'argento N. 282 — 8. Medaglia d'argento N. 283.

N. B. — Le medaglie d'oro sono convertibili in denaro.

Collegio dei ragionieri della Provincia di Udine

I membri del Collegio sono invitati all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo Sabato 24 corrente alle ore 17 nella sala delle udienze del Giudice Conciliatore per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza in ordine ai criteri seguiti dalla locale Autorità giudiziaria per la nomina dei periti.

Trascorsa un'ora da quella fissata, l'Assemblea si riterrà costituita in seconda convocazione.

Le escandescenze di una donna... allegra

Ieri mattina alle ore 10.30 in Via Grazzano certa Foschietti Teresa fu Beltrame di anni 35 da Povoletto, alquanto alterata dal vino, venuta a parole col ragazzo dodicenne Ferruccio Clocchiatti, lo colpì alla testa cagionandogli una ferita dichiarata guaribile in giorni 7.

Il vigile urbano Toffoloni la redarguì per questo suo comportamento, ma la... Foschietti, inviperitasi, gli rispose con parole ingiuriose e tante ne disse finchè le impose di seguirlo alla P. S.

Per tradurla in questura ci volle del bello e del buono; il vigile si buscò una graffiatura ad una mano, ma finalmente potè consegnarla all'ufficio dove venne dichiarata in arresto e trattenuta.

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

Acciecato dalla collera gli saltai alla gola e lo strinsi, ma egli mi sfuggì e mi spianò contro il revolver. Tornai ad assalirlo, ci dibattemmo ferocemente, e nella lotta il suo revolver esplose e lo colpì...

— Proprio in mezzo al cuore.... Guardate che terribile combinazione. Siete abile. A credere a voi, l'omicidio è avvenuto per legittima difesa, anzi per imprudenza.

— V'ingannate, signore. Le minaccie di quell'uomo mi avevano irritato. L'uccisi per caso, ma l'avrei ucciso volontariamente se avessi potuto impadronirmi del suo revolver. Appena caduto, lo sollevai da terra, lo adagiai sopra una poltrona, lo frugai, gli tolsi di tasca il portafoglio e dopo averlo osservato attentamente e trovatevi le lettere che cercavo, me le misi in tasca, e me ne andai senza neppure avere la precauzione di lavarmi le mani che avevo imbrattate di sangue.

— E che lasciarono qualche traccia sui biglietti della lotteria che voi toccaste.

— Verissimo. Mi ricordo che in un compartimento del portafogli v'erano alcuni biglietti di lotteria.

— Scrivete, cancelliere — disse il giudice istruttore.

— Sì, — continuò lo sconosciuto, anch'esso rivolgendosi al cancelliere, — scrivete e non dimenticate nulla, ve ne prego.

— Ora vi sarà letta la vostra deposizione e così voi potrete firmarla dopo esservi assicurato che tutto quanto diceste fu fedelmente riprodotto.

Ma non avete però detto tutto. E dopo l'assassinio, che cosa avvenne?

— Me ne partii deciso di recarmi a casa per bruciare le lettere, dopo averle mostrate alla persona che le aveva scritte. Ma sul marciapiede del Boulevard Haussmann, riconobbi due individui che si davano l'aria di passare il tempo guardando le vetrine dei negozi e che avevano invece l'incarico dal marito della mia amante di sorvegliarla.

Quel marito riceveva da un mese, di tanto in tanto, delle lettere anonime, nelle quali gli si lasciava supporre che essa lo ingannasse con me, come aveva fatto per il passato con altri. Era lo stesso Dargental che scriveva quelle lettere, allo scopo di preparare il grande colpo che aveva in animo di fare nel caso che la signora avesse rifiutato le condizioni impostele. Egli, il birbante, non mi conosceva, ma gli ero stato indicato da alcune spie, che teneva presso la signora, come successo a lui negli amori della signora X.

M'ero avveduto che mi spiava ed aveva preso le mie precauzioni, ma quel giorno, prima di avvedermi dei due spioni, avevo commesso la grave imprudenza di levare dal portafogli una delle lettere e di leggerla per istrada. I due furfanti mi osservavano da lungi ed io indovinai le conclusioni che essi tiravano da una cosa tanto semplice. Le lettere anonime avevano annunziato al marito che egli avrebbe ricevuto quanto prima alcuni interessanti autografi di sua moglie. Gli spioni erano al corrente di ogni cosa ed io compresi subito che essi mi avrebbero seguito.

Ora io avevo appuntamento colla signora... in un giardino pubblico... al parco Monceau... presi, per conseguenza una direzione del tutto opposta. Mi proposi di stancarli facendoli passeggiare tutto Parigi e m'incamminai verso la riva sinistra.

Essi mi davano la caccia da un venti minuti circa, quando indovinai il loro piano. Volevano farmi imprigionare accusandomi di aver rubato quelle lettere. All'angolo delle vie di Rivoli e dele Piramidi, uno di oro si fermò a parlare con un *sergent de ville*, ma l'altro continuò a seguirmi. M'avvidi, guardando di soppiatto, che il poliziotto si rifiutava d'intervenire; però ciò non mi rassicurò, qualche altro avrebbe potuto acconsentire. Allora sarei stato condotto all'ufficio di polizia, m'avrebbero perquisito e trovato le lettere.

— Posso attestare — interruppe Puymirol — che la stessa storia egli mi raccontò la sera che venne a parlarmi al ristorante del «Leon d'Oro». Forse fra questa e quella v'ha qualche piccola differenza di circostanze.

— Allora vi dissi che quegli spioni erano agli stipendi di altri: non potevo parlarvi dell'assassinio, perchè non mi ero ancora deciso a denunziarmi.

— E perchè ora vi siete deciso a questo grave passo? — domandò il giudice istruttore.

Lo sconosciuto si turbò leggermente a questa domanda, ma poi ben presto riprese animo e rispose:

— Perchè seppi che si accusava un innocente. Lessi nei giornali che un giovane a modo era stato arrestato per aver tentato di farsi pagare un biglietto vincitore che aveva appartenuto a Dargental; il colpevole era designato colle iniziali ed io ignoravo chi era costui che veniva ingiustamente accusato. Ma chiunque esso fosse, io non potevo lasciarlo condannare: era mio dovere di denunziarmi e lo feci; avvenga quel che vuole avvenire.

— E' una buona azione — disse il giudice con aria convinta. — Frattanto compite il vostro racconto.

— Questi signori potrebbero farlo in vece mia, ma ecco la fine. Mi sentiva stanco e non avendo un minuto da perdere per sbarazzarmi delle lettere, mi sorse un'idea che volli subito mandare ad esecuzione, senza molto riflettervi sopra. Passavo per la piazza del Carosello, rasentando la fila delle vetture, che andavano lentamente. Gli agenti mi seguivano da lungi, discorrendo fra loro. Essi andavano concertandosi sul modo di suscitare meco una questione onde accorressero le guardie e mi conducessero all'ufficio di polizia. Conversavano con tanto calore, che non si avvidero dei miei movimenti. Vidi in un «fiacre» due signori; lo sportello era calato, mi avvicinai, vi lanciai dentro il portafogli e quindi notai il numero della vettura.

— Volendo distruggere le lettere della vostra amante, voi le lasciaste a discrezione del primo venuto....

— La cosa doveva riuscire diversamente. Io non poteva mai immaginare che i due signori che si trovavano nel «fiacre» fossero per l'appunto amici di Dargental. Io pensavo così: O questi signori, a me affatto ignoti, e ai quali sono anch'io sconosciuto, consegneranno il portafogli al commissario di polizia, il quale, non trovando molto divertente nè interessante la lettura di quelle lettere, invierà ogni cosa alla Prefettura, all'ufficio degli oggetti perduti; — nessuno andrà a reclamare certamente, dacchè Dargental era morto; — o viceversa, questi signori l'avrebbero conservato per risparmiarsi una pena inutile, e le carte che vi troveranno non li interesseranno. Tengo a mente il numero della vettura, e saprò dove il vetturino li ha condotti, riuscirò a scovarli, o almeno a rintracciarne uno, e quegli a cui mi rivolgerò non ricuserà di restituirmele, allorchè gli avrò detto che si tratta di salvare l'onore di una donna. E così feci. Disgraziatamente m'imbattei in un signore che pare conosca Dargental, e che rifiutò recisamente, quantunque avesse indosso il portafoglio. Capii di essere caduto in trappola, poichè costui doveva avere indovinato che io ero l'assassino dell'amico suo e stava in suo potere di

(Continua).

Il suicidio di un triestino

Ieri mattina venne trovato dalla propria figlia, impiccato, nella sua abitazione di via Aquileia, il signor Arturo Junz di anni 50 da Trieste.

Il signor Junz si trovava a Udine dal principio della guerra con due sue giovani figlie. La nevrastenia tormentava il pover'uomo già da parecchio tempo; probabilmente, ora le impressionanti notizie della guerra avevano influito su di lui fino a spingerlo al triste passo.

Appena scoperto il cadavere furono avvertite le autorità. Accorsero sul posto il dottor Luzzatto, il delegato Mansi e il vice - brigadiere Fortunati, i quali eseguirono le constatazioni di legge.

Il corpo era vestito dei soli calzoni, scarpe e da una maglia di lana: gli fu trovato un biglietto da visita listato a lutto in cui il signor Junz dichiarava di uccidersi per la nevrastenia ed insonnia che lo tormentava e pregava i vicini di avvertire le figlie.

Secondo il desiderio dell'estinto, il cadavere sarà cremato.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è 103.50.

Teatro Sociale
NOVO CINE

«L'uomo senza braccia» è un dramma passionale ricco di effetti bellissimi e di scene emozionanti al sommo grado. Ieri sera rappresentato avanti a numeroso e colto pubblico ottenne un caloroso successo ed oggi verrà replicato.

Domani verrà dato un nuovo sensazionale dramma poliziesco: « *La fine della mano nera*».

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
Compagnia del comm. Benini

Oggi prima recita straordinario con l'«Onorevole di Campodarsego» del Pilotto. Sul palcoscenico suonerà l'orchestra. — La vendita dei posti a sedere si fa presso il camerino del teatro dalle ore 10 alle 14 e dalle 16 in poi.

La " Boheme „

Veniamo pure informati che al Minerva verrà quanto prima iniziata una stagione d'opera con «La Boheme» di Giacomo Puccini data da artisti di primo ordine.

Daremo, quanto prima, maggiori particolari.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le bocche di Cattaro
bombardate in grande stile

ROMA, 20. — IL «GIORNALE D'ITALIA» HA DA BARI:

«IL BOMBARDAMENTO DELLE BOCCHE DI CATTARO, SECONDO UNA NOTIZIA DA SAN GIOVANNI DI MEDUA, E' STATO RIPRESO IN MODO VIOLENTISSIMO.

«QUESTA VOLTA TUTTE LE UNITA' FRANCO-INGLESI DISLOCATE PRESSO LE BOCCHE HANNO FATTO CONVERGERE UN FUOCO IMPETUOSO SULLE FORTIFICAZIONI E GLI EFFETTI DEL BOMBARDAMENTO SONO, SENZA DUBBIO, GRAVI.

«LA VIGILANZA SUL MARE E' GRANDISSIMA DA PARTE DEGLI ALLEATI PER EVITARE AUDACI INCURSIONI DI SOTTOMARINI NEMICI ».

Violenta offensiva tedesca
respinta su tutto il fronte
Il comunicato francese delle 23

PARIGI, 21 (Ore 1) — IL COMUNICATO UFFICIALE DELLE 23 DICE:

«LA GIORNATA FU CARATTERIZZATA DA SFORZO INTENSO TEDESCO SU TUTTE LE PARTI DEL FRONTE ALL' ESTREMO NORD, OVE L'ESERCITO BELGA RESISTETTE NOTEVOLMENTE, ALLA BASSEE DOVE I TEDESCHI TENTARONO UNA OFFENSIVA PARTICOLARMENTE VIOLENTA, AL NORD DI ARRAS ED A MAMETZ TRA PERONNE ED ALBERT, A VACQUOIS, ALL' EST DELL'ARGONNE ED INFINE SULLE ALTURE DELLA MOSA E NELLA REGIONE DI CHAMPION.

«DAPPERTUTTO GLI ATTACCHI TEDESCHI FURONO RESPINTI ». (Stefani).

LA VIOLENTA LOTTA ALLA COLLINA 708
I serbi ricacciano violentemente il nemico
La fame e le fucilazioni nel campo austriaco
Gli 800 cadaveri insepolti

NISCH, 18 — (Ufficiale) — *Il nemico attaccò nuovamente le truppe serbe verso la collina 708.*

L'attacco fu respinto; gli austro-ungarici subirono grosse perdite.

I serbi s'impadronirono di Feyaad, verso la Sava e presso Mitrovitza.

Il nemico, dopo un nutrito fuoco di artiglieria, tentò di occupare la posizione di Prekiet ad ovest del villaggio di Zassavitza, ma venne respinto.

Dalle alture di Dejania il nemico aperse un debole fuoco di artiglieria su Tortch e Iderako e sulle rive della Sava e del Danubio.

Una cannoniera nemica che voleva tirare dietro Semlino, dovette ritirarsi immediatamente in seguito al fuoco dell'artiglieria serba.

Sul rimanente del fronte nulla da segnalare.

Informazioni complementari confermano che il nemico subì enormi perdite il 13 ed il 14 ottobre a Gutchevo e Minova e alla collina 708.

—Sul fronte si trovarono a un chilometro di distanza dalle nostre posizioni, 800 cadaveri nemici.

Non si rinvenne su di essi neppure un tozzo di pane, il che conferma i precedenti rapporti sulla scarsa alimentazione delle truppe austro-ungariche.

Dopo gli attacchi del 13 e del 14 ottobre, gli esploratori serbi udirono sulle posizioni nemiche fucilate miste a gemiti e lamenti.

Il nemico fucilava, e fucila ancora, numerosi suoi soldati in causa dell'insuccesso del loro attacco e del panico che ne seguì. (Stefani)

Si annuncia per la terza volta
che non havvi più un russo in Ungheria

BUDAPEST, 21. — *Il* Pester Lloyd *pubblica che gli ultimi resti dei corpi d'invasione russi furono battuti presso Korosmezoe e spinti fuori dalle frontiere ungheresi. I russi ebbero perdite considerevolissime. Attualmente non vi ha più un russo in territorio ungherese.* (Stefani)

Una sosta sulla Vistola
Un battaglione austriaco prigioniero

PIETROGRADO, 20. — *Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:*

Il 19 ottobre non fu segnalato alcun combattimento essenziale. Le truppe russe sono parte in istretto contatto col nemico, parte combattono sul fronte dal fiume Zoura a Stryj.

Nella Prussia orientale i russi continuano a fare masse di prigionieri.

Al sud di Przemysl un battaglione austriaco intero si è arreso con tutti gli ufficiali e le mitragliatrici.

ALTRE NOTIZIE
sulla guerra in Galizia

VIENNA, 21. (Ore 0.10) — Il comunicato ufficiale del 20 a mezzodì, dice: «La battaglia della Galizia centrale, specialmente a nord del fiume Strwaz, divenne anche più intensa. Il nostro attacco guadagna continuamente terreno verso est col possesso di varie colline di speciale importanza. Le due parti combatterono con estremo accanimento. Tutti i tentativi del nemico di prendersi la collina Magiera fallirono. Invece le nostre truppe conquistarono alcune località denominate Baumhoche al nord est di Tyrzkonice, che fu oggetto di combattimenti accaniti. Al sud di Magiera il nemico venne scacciato da parecchi villaggi. In questi combattimenti molti russi, fra cui un generale, furono fatti prigionieri. Prendemmo pure mitragliatrici. I prigionieri riferiscono l'effetto spaventoso del nostro fuoco di artiglieria. Al sud di Strwiaz, ove il nostro fronte passa per Stary Sambor, la battaglia continua. Le città di Stryj, Korosmezoe e Seretk, essendone stato cacciato il nemico, furono rioccupate dalle nostre truppe.

(Stefani)

Il disastroso tracollo
del commercio austriaco

VIENNA, 18. — *Il* Correspondenz Bureau *pubblica:*

« Dal prospetto statistico del Ministero del Commercio risulta che l'importazione nel mese di agosto fu di 94.7 milioni di corone di fronte a 268.6 milioni nell'anno scorso e l'esportazione di 30.4 contro 115 ».

Due super-dreadnought francesi varate

PARIGI, 20. — A Saint-Nazaire è stata felicemente varata la «super-dreadnought» *Normandie*, che sarà uno dei tipi di nave più potente della marina francese. (Stefani)

BREST, 20. — La corazzata *Flandre* di 25 mila tonnellate, fu varata oggi con pieno successo.

Batterie e mitragliatrici tedesche
distrutte dai francesi

PARIGI, 20. — Dalla parte di Vermelles una batteria francese da 75 ha distrutto quindici mitragliatrici nemiche, di cui due blindate.

Nei dintorni di Saint Mihiel i francesi hanno distrutto una batteria di artiglieria pesante tedesca. (Stefani)

Uno scontro fra russi e curdi

PIETROGRADO, 20. — Una colonna russa fu attaccata presso Bara Doste, dai curdi trincerati. Dopo un fuoco di fucileria che ha durato sei ore, i curdi furono sloggiati, non senza aver subito gravi perdite. I russi fecero saltare la casa nella quale i curdi si erano trincerati. I russi ebbero tre feriti. (Stefani)

Maurizio Maeterlink
per Re Alberto del Belgio

LONDRA, 20. — Maeterlink in un articolo per il *Daily Chronicle* su Re Alberto del Belgio, scrive:

« Di tutti gli eroi di questa stupenda guerra, uno dei più intemerati, uno di quelli che non potremo mai amare abbastanza, è il grande, giovane Re della mia piccola Patria. Ciò che egli ha sofferto, ciò che egli soffre giorno per giorno, possono comprendere soltanto quelli che ebbero il privilegio d'avvicinare questo eroe, il più sensibile e gentile degli uomini, fidente e riservato. Fu uomo di ambizioni dominate, modesto, con una timidezza deliziosa, amante del suo popolo più che un figlio adori sua madre, più che un padre ami i suoi figli ».

Altri 30.000 indiani
sono giunti a Marsiglia

MARSIGLIA, 20. — Diciotto piroscafi inglesi, che trasportavano truppe indiane con tutto il materiale da guerra, sono arrivate a Marsiglia.

Si tratta di un contingente di altri 30.000 uomini, i quali durante lo sbarco, e durante tutto il percorso dal porto alla caserma, furono fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione.

La fabbrica delle notizie a Vienna

ROMA, 20. — Non è stato confermato da nessuna parte la notizia del bombardamento di Gibuti, da parte di una nave tedesca, annunciato da Vienna.

Si attende la spiegazione del telegramma da Vienna su una battaglia presso Przemysl in cui sono caduti 500 austriaci e 40 mila russi.

Il nuovo matrimonio di Re Pietro

VIENNA, 18. — La «Reichspost» raccoglie la voce — che vi trasmetto a puro titolo di cronaca — secondo cui Re Pietro di Serbia avrebbe intenzione di sposare la vedova del defunto ministro russo a Belgrado, Hartwig. La signora Hartwig avrebbe assistito molto premurosamente il Re durante la malattia.

Il golfo di Smirne chiuso alle navi da guerra

VIENNA, 19. — Il « Neues Wiener Tagblatt» riceve da Francoforte: La Porta ha notificato alle legazioni straniere che il golfo di Smirne verrà chiuso alle navi da guerra.

L'Internazionale verde
resiste all'urto della conflagrazione

ROMA, 20. — L'*Italie* pubblica:

« Un' istituzione internazionale che resiste agli effetti disgregatori della guerra, è l'Istituto Internazionale dell'Agricoltura.

« Infatti il Comitato permanente, composto dei delegati di tutti i paesi aderenti terrà, dopo quattro mesi di vacanza, una seduta plenaria il 31 corrente; e fin da ora è assicurato lo intervento di tutti i delegati dei paesi belligeranti: Giappone, Austria-Ungheria, Francia, Belgio, Germania, Inghilterra, Serbia e Russia.

« Ciò prova — dice l'*Italie* — che gli interessi dell'agricoltura mondiale sono di comune accordo messi al disopra delle competizioni sanguinose che mettono alle prese tanti popoli diversi.

« Ciò indica anche che, se esistessero degli Istituti internazionali dello stesso genere per altre branche della civiltà comune, la collaborazione dei Governi potrebbe resistere anche durante la guerra, per la salvaguardia di certi interessi comuni di tutti i popoli.

« L'on. Cappelli sarà ben fiero di presiedere questa importante riunione del Comitato Permanente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura e di poter aggiungere una nuova pagina alla storia delle relazioni internazionali ».

Un' altra crisi nel partito socialista
Il nuovo manifesto della Direzione non porta la firma di Mussolini

BOLOGNA, 20. — Questa mattina alle ore 10 si è nuovamente riunita la Direzione del Partito socialista ufficiale per approvare il manifesto redatto questa notte dal segretario Costantino Lazzari, insieme a Morgari, Della Seta e Bacci.

Le ragioni che indussero alla compilazione del manifesto consistevano nell'evitare in questo momento difficile una crisi, e lasciare al prof. Mussolini aperta la via per rimanere alla direzione dell'«Avanti!» senza troppo sacrificare il suo bagaglio di idee, giacchè le dimissioni del Mussolini significherebbero quelle di Zerbini, Della Seta e qualche altro; insomma vorrebbero dire crisi generale, dimissioni in massa e convocazione di un Congresso per nominare altri dirigenti, chissà con quali direttive.

Nella discussione di stamane, quindi, si è preso in esame il manifesto, col quale si afferma ancora una volta la necessità della neutralità in omaggio ai criteri seguiti dalla maggioranza. Ma il prof. Mussolini si dichiarò non soddisfatto del manifesto e presentò un ordine del giorno a sostegno della propria tesi. Vella, Ratti e Serrati parlarono brevemente in difesa del manifesto ritenendo che in questo modo soltanto si salvi il passato dei socialisti e si eviti una crisi più acuta.

Il prof. Mussolini ha dichiarato di non firmare il manifesto, ma non si è opposto alla firma da parte dei suoi fedeli.

La crisi, così, sarebbe stata per il momento evitata. Ma domani il dissidio tra Mussolini e Lazzari tornerà a nascere e la crisi scoppierà in modo fragoroso.

ALTRE DUE MINE AVVISTATE
al largo di Porto Corsini

ROMA, 20. — Un telegramma giunto stamane al Ministero della Marina annunzia che altre due mine sono state ieri avvistate al largo di Porto Corsini. Il Ministero ha dato subito disposizioni per la loro cattura.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Granoturco vecchio lire 15.25 a lire 18 Granoturco nuovo lire 14.50 a lire 16 Fagioli (al Quintale) da lire 23 a 30.

PIAZZA VENERIO (Quintale). Pere da lire 28 a lire 50 — Pomi da lire 20 a lire 40 — Castagne da lire 13 a lire 20 — Marroni da lire 26 a lire 35 — Patate da lire 8 a lire 10.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline a lire 1.70 — Anitre da lire 1.30 a lire 1.40 — Oche a lire 1.10 — Tacchini a lire 1.35 — Capponi a lire 1.80 — Dindie a lire 1.60.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.25 A. — 13.50 M. — 17.31 M

Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A. — 10.26 — 13.50 M.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 19.41 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41. A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.

Venezia Portogruaro San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M — 22.2 A.

Cividale: 6.50 A — 9.28 M — 17.5 M — 19.30 M.

Trieste San Giorgio: 12.56 M. — 17.30 M. — 22.2 D

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da Laringiti, Bronchiti, Bronco-Polmoniti, Alveoliti, Tisi

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire	4
Idem per posta	„	5
Quattro flaconi	„	16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE HOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI.

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE **2** LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE **1.50** LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge